

Nel mese di marzo p. p. l'esercizio dei lavatoi fu dal Municipio dato in affitto: venne per altro fissato il *maximum* della tassa da riscuotersi, e furono riservati il sabato e la domenica per l'uso gratuito pubblico.

I lavandai di mestiere dimorano in gran parte fuori dell'abitato, e specialmente nei sobborghi di Sassi, di Dora e di Stura.

n) *Illuminazione*. — Questo ufficio dirige il servizio della pubblica illuminazione notturna.

La città di Torino cominciò nel 1675 ad essere illuminata la sera con lanterne di tela cerata sostenute da lunghe pertiche e collocate sui crocicchi delle vie principali. Ne sostenevano la spesa parte il Comune e parte i proprietari delle case. Nel 1691 si collocarono bracci di ferro per sorreggere le lanterne. Nel 1722 Vittorio Amedeo II ordinò al Vicario di provvedere per illuminazione a spesa del Comune; e siccome i monelli di piazza avevano preso il costume di rompere i fanali e di spegnere i lumi, così fu statuito, che chi questo osasse sarebbe multato di duecento scudi d'oro colla sussidiaria di due tratti di corda da darsi in pubblico. Durante l'anno 1735 si tralasciò d'illuminare le vie, e il danaro a ciò destinato fu rivolto a soccorrere i poveri molestati dal caro dei viveri. Nel 1782 si adottò un nuovo sistema d'illuminazione a fanali con vetri, che fu poi migliorato nel 1826, e dura tuttavia nei siti ove non giunge ancora il gaz. Nel 1840 eranvi 481 lanterne ad olio: nel 1845 cominciò l'illuminazione a gaz.

Presentemente i fanali a gaz sono 2160, dei quali 2040 stanno accesi tutta la notte e 160 solo fino a mezzanotte. Sonvi ancora nei siti più eccentrici, dove non giunge ancora la diramazione del gaz, 194 fanali ad olio minerale.

I fanali sono sorretti da bracci di ferro sporgenti dai muri o sovrapposti a colonnini di ferro fuso ben lavorati e puliti. Le maggiori piazze sono illuminate con candelabri elegantissimi a quattro fiamme ciascuno.